

folk immagina,
sei a teatro.
365 giorni di emozioni
STAGIONE
2013_2014



soffi d'ancia itinerarifolk2014

Venerdì 4 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun
Piero Ricci, Emanuele Nico Berardi e I Solisti dell'Ensemble Zandonai

Lunedì 7 luglio, ore 21.00 - Giardino S. Chiara
Breabach

Giovedì 10 luglio 2014, ore 21.00 - Giardino S. Chiara
Pivenelsacco

Mercoledì 16 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun
Mick O'Brien & Caoimhín Ó Raghallaigh

Lunedì 21 luglio, ore 21.00 - Giardino S. Chiara
JEMM Music Project

Mercoledì 23 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun
Toc Toc Toc

Mercoledì 30 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun
Atse Tewodros Project

Lunedì 4 agosto, ore 21.00 - Giardino S. Chiara
Tità

Mercoledì 6 agosto, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun
Orchestra popolare delle Dolomiti

Lunedì 11 agosto, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun
Cristina Pato

Venerdì 15 agosto, ore 21.00 - Giardino S. Chiara
Luca Bassanese & La Piccola Orchestra Popolare

Info: **Inizio concerti alle ore 21.00**
■ Cortile Palazzo Thun €5
■ Giardino S. Chiara ingresso libero
In caso di maltempo i concerti a Palazzo Thun si terranno al Teatro Sociale, via Oss Mazzurana

Direttore: Francesco Nardelli
Consulente artistico: Mauro Odorizzi
Segreteria artistica: Anna Ferro

Centro Servizi Culturali S. Chiara

TEL.: 0461 213834
N° VERDE 800 013952
www.csc.tn.it



Soffi d'ancia, nel mondo delle cornamuse

La 27ª edizione di «Itinerari folk» ci fornisce l'occasione per superare stereotipi e cliché riguardanti lo strumento della cornamusa, abbandonando pastori natalizi e kilt scozzesi. L'apertura è dedicata alla zampogna con uno spettacolo, prodotto in esclusiva, che vedrà protagonisti due grandi interpreti dello strumento, Piero Ricci ed Emanuele Nico Berardi. Con loro un quintetto d'archi, espressione dell'Ensemble Zandonai. Restando in Italia, ecco un gruppo di pive emiliane che introduce alle caratteristiche che lo strumento ha assunto nel nord del Paese. Lo sguardo si allarga all'Europa con quattro appuntamenti dedicati rispettivamente alla cornamusa scozzese, a quella irlandese, alla musette francese e alla gaita spagnola dell'area galiziana. L'attenzione alla realtà locale è rappresentata da tre concerti, due con protagonisti del vicino Sudtirolo e uno dedicato alle tradizioni dei Monti Pallidi con l'Orchestra popolare delle Dolomiti. Un capitolo a parte è rappresentato da un progetto che vede Gabriella Ghermandi, nata ad Addis Abeba da padre italiano e madre etiopica, raccontarci, con la collaborazione di musicisti africani e italiani, le storie dei partigiani durante l'occupazione coloniale. Arriverà infine il cantautore Luca Bassanese, che si ispira nel suo lavoro a tematiche sociali di attualità utilizzando sonorità popolari.





Giovedì 10 luglio 2014, ore 21.00 - Giardino S. Chiara

Pivenelsacco

(Italia - Emilia)

Musiche colte e popolari per ensemble di Pive emiliane



Il termine "piva" rappresenta la denominazione di una famiglia di cornamuse italiane: strumenti riportati in vita attraverso preziose ricerche tese al recupero dei loro suoni, più dolci rispetto ad altri tipi di cornamusa europea, ma senza dubbio altrettanto suggestivi e coinvolgenti. Pivenelsacco sta portando avanti una ricerca delle sonorità antiche dello strumento, attraverso il recupero di antiche melodie dell'Italia settentrionale, dai balli staccati dell'Appennino fino alle danze alpine, mettendo in luce percorsi che dal Cinquecento fanno intrecciare le prassi popolare con quella cortigiana e classica.

Manuel Aravecchia, *piva emiliana*
Fabio Bonvicini, *piva emiliana, organetto diatonico*
Franco Calanca, *piva emiliana*
Ferdinando Gatti, *piva emiliana, chitarra*
Marco Mainini, *piva emiliana, canto*
Gino Pennica, *piva emiliana*
Marcello Tioi, *piva emiliana*
Giovanni Tufano, *percussioni*
Fabio Vetro, *piva emiliana*



Venerdì 4 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun

Piero Ricci, Emanuele Nico Berardi e I Solisti dell'Ensemble Zandonai

(Italia - Molise, Puglia, Trentino)

La zampogna dal barocco alla musica contemporanea

Lo spettacolo, produzione esclusiva della 27ª edizione di Itinerari folk, propone l'incontro di due grandi maestri della zampogna, Piero Ricci ed Emanuele Nico Berardi, con un quintetto d'archi tutto trentino, una costola dell'Ensemble Zandonai guidato da Giancarlo Guarino. L'obiettivo è quello di scoprire le straordinarie potenzialità della zampogna, che nel suo sviluppo organologico è divenuta strumento polifonico di incredibile fascino. Ascolteremo musiche tradizionali legate ai repertori del meridione d'Italia, brani di autori barocchi come Pachelbel, Haendel e Corelli, ed infine la dimensione contemporanea con brani del compositore argentino Alberto Bustos, oltreché di Ricci e Berardi. Piero Ricci è senza dubbio il nome più prestigioso e simbolico della rinascita della zampogna italiana. Con l'invenzione del maestro artigiano, da profondo conoscitore dello strumento popolare ha saputo costruire uno strumento completo, più ricco sia dal punto di vista armonico che melodico, definito la "migliore cornamusa al mondo".

Emanuele Nico Berardi, già docente di fiati popolari al Conservatorio Tito Schipa di Lecce, è un musicista pugliese curioso e versatile. Oltre alla zampogna, di cui è un interprete di primo piano, coltiva una passione per la musica sudamericana e per strumenti come il charango e la quena. Ha collaborato con Horacio Duran Vidal, fondatore degli Inti Illimani, con il maestro Roberto de Simone, ed è componente del gruppo di Altamura Urargnaun.

I solisti dell'Ensemble Zandonai, sono un quintetto nato all'interno dell'omonima orchestra trentina appositamente per questo progetto dedicato alla zampogna.

Piero Ricci, *zampogna*
Emanuele Nico Berardi, *zampogna e strumenti etnici*
Giancarlo Guarino, *violino*
Andrea Ferroni, *violino*
Luca Martini, *viola*
Stefano Guarino, *violoncello*
Massimiliano Rizzoli, *contrabbasso*

Lunedì 7 luglio, ore 21.00 - Giardino S. Chiara

Breabach

(Scozia)

Le cornamuse delle Highlands



Gli scozzesi "Breabach" sono attualmente una delle band di spicco nel panorama della musica tradizionale di radice celtica. Vincitori nel 2012 degli "Scots Trad Music Award" come migliore folk band dell'anno, sono ritenuti dalla critica «la migliore miscela di nuova e vecchia musica scozzese che oggi si possa ascoltare». Basano il loro sound sul particolare suono delle cornamuse delle Highlands, caratterizzato da ritmi molto ballabili, ma sanno produrre anche atmosfere incantevoli e suoni cristallini nelle ballad gaeliche.

Megan Henderson, *violino, voce, step dance*
Ewan Robertson, *chitarra, voce*
Donald Brown, *Highland bagpipe, whistles*
Calum MacCrimmon, *Highland bagpipe, whistles, bouzouki, voce*
James Lindsay, *contrabbasso*



Mercoledì 23 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun

Toc Toc Toc

(Francia - Italia)

La musette nella musica da ballo contemporanea

Vincent Boniface, un ragazzo aostano cresciuto in una famiglia di musicisti dediti alla tradizione, presenta la musette francese, uno strumento molto diffuso anche nel revival di casa nostra. Accompagnato da due nomi importanti della scena transalpina come Anne-Lise Foy e Stephane Milleret, propone un progetto scoppietante che unisce virtuosismo strumentale, vocalità e ritmo. Toc Toc Toc disegna un'identità musicale nuova, dove la musica da ballo gioca un ruolo antico, ma si proietta al giorno d'oggi con il gusto dei tanti giovani che in Francia, ma anche in Piemonte, affollano i festival di danza popolare.

Vincent Boniface, *clarinetto, cornamuse francesi*
Anne-Lise Foy, *ghironda, voce*
Stéphane Milleret, *organetto diatonico*

Mercoledì 6 agosto, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun

Orchestra popolare delle Dolomiti

(Italia - Veneto, Trentino, Sudtirolo)

Canti e balli dalle Dolomiti del primo Novecento



A due anni dal suo esordio ad Itinerari folk, ritorna l'Orchestra popolare delle Dolomiti, un ensemble composto da musicisti trentini, bellunesi, veneti e sudtirolesi che hanno scommesso sull'importanza di far rivivere una memoria musicale appartenente ai territori dolomiti, riemersa attraverso il ritrovamento di manoscritti del primo Novecento. Il repertorio comprende ballate alpine, brani d'autore tradizionale e danze caratteristiche provenienti dai diversi territori. Al progetto orchestrale partecipano circa venticinque musicisti, appartenenti a gruppi attivi nell'ambito della musica tradizionale, ma anche di formazione classica.

Claudia Ferronato, *voce*
Andrea Ferlini, Marco Brancalon, Mauro Odorizzi, Modesto Brian, Bruno Scanagatta, Enrico Professione, *violini*
Annamaria Moro, Enrico Cocco, *violoncello*
Alessandro Tombesi, *arpa tirolese*
Nicola Odorizzi, *organetto diatonico*
Sandro Del Duca, Franco Susini, Volker Klotz, *flauti e cornamusa*
Alessandra Bertazzo, Sandro Boni, Mirko Saltori, Stefano Santangelo, *mandolino e mandola*
Andrea Da Cortà, *mandolino, banjo, cornamusa, concertina*
Roberto Tombesi, *mandolincello, cetra, armonica, percussioni*
Maurizio Tomasi, Andrea Pedrotti, *chitarra*
Giancarlo Tombesi, *contrabbasso*
Francesco Ganassin, *armonium, clarinetto, direzione e arrangiamenti*

soffi d'ancia itinerari folk 2014



Mercoledì 16 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun

Mick O'Brien & Caoimhín Ó Raghallaigh

(Irlanda)

Uilleann pipes e violino dall'Isola di Smeraldo

Mick O'Brien ci porta nel cuore della più pura tradizione irlandese e in particolare alla scoperta della cornamusa più caratteristica e complessa dell'area celtica, la "uilleann pipes". Insegnante molto apprezzato, solista di fama consolidata, ha collaborato e registrato con grandi nomi come The Dubliners, Frankie Gavin and the RTÉ Concert Orchestra. Il sodalizio con il giovane dublinese Caoimhín Ó Raghallaigh, autore di musiche per film e teatro, aggiunge motivi di grande interesse al concerto.

Mick O'Brien, *cornamusa irlandese*
Caoimhín Ó Raghallaigh, *violino, hardanger fiddle*
con la partecipazione di Fabio Rinaudo, *cornamuse, whistle*



Lunedì 21 luglio, ore 21.00 - Giardino S. Chiara

JEMM Music Project

(Italia - Sudtirolo)

Dal sudtirolo un ensemble di percussioni del mondo

Partendo dall'affascinante tempio delle percussioni allestito nella sua casa a Settequerce, Max Castlunger ha dato il via a questa nuova avventura chiamata "JEMM", acronimo formato dalle iniziali dei nomi dei musicisti: Jack, Emanuel, Max e Marco. L'origine di tutto risiede nel collaudato trio che ha portato in giro lo spettacolo "Viaggio nel mondo in ottanta tamburi". Con l'aggiunta di un supporto armonico dato dal contrabbasso, JEMM mescola ritmi africani, il samba, il calypso, ma anche molti elementi alternativi e underground in una dimensione decisamente alchemica.

Jack Alemanno, *batteria di legno*
Max Castlunger, *steel pan, flauti, percussioni*
Marco Stagni, *contrabbasso*
Emanuel Valentin, *hang e percussioni*



Mercoledì 30 luglio, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun

Atse Tewodros Project

(Etiopia - Italia)

Canzoni partigiane nell'Etiopia occupata dagli Italiani

Il progetto prende il nome da Atse Tewodros, l'Imperatore d'Etiopia che modernizzò il paese rispettandone le tradizioni e ne garantì l'indipendenza nel secolo della colonizzazione. Anima di quest'avventura è Gabriella Ghermandi, scrittrice, narratrice e cantante italo-etiope, che ha voluto far incontrare musicisti etiopi e italiani per proporre i canti dei partigiani etiopi che combattevano il regime fascista. Nel concerto, i moduli e le scale pentatoniche della musica tradizionale etiope si mescolano agli strumenti europei suonati in chiave jazz.

Gabriella Ghermandi, *voce*
Yohanes Afework, *flauti (washint)*
Endris Hassan, *violino monacorde (masingo)*
Mesale Legese, *batteria tradizionale (kebero) e percussioni*
Fasika Hailu, *lira etiope (kirar)*
Michele Giuliani, *pianoforte*
Cesare Pastanella, *batteria e percussioni*
Marcello Piarulli, basso Michele Giuliani, *pianoforte*
Cesare Pastanella, *batteria e percussioni*
Marcello Piarulli, *basso*



Lunedì 4 agosto, ore 21.00 - Giardino S. Chiara

Titlù

(Italia - Sudtirolo)

Paschtaschutta: musica popolare a cavallo delle Alpi



I Titlù hanno ritrovato le proprie radici musicali alpine-sudtirolesi dopo le esperienze passate con la musica celtica e la musica yiddish. Nel loro Cd "Paschtaschutta" rielaborano antichi brani tradizionali, allargando lo sguardo alle musiche delle regioni dell'arco alpino di lingua italiana. Vi troviamo ballate delle valli bergamasche, canzoni operaie, canti in lingua ladina della Val Badia, polche tedesche o friulane, monfrine bresciane e gighe irlandesi. Gli arrangiamenti rivelano un inconsueto coraggio di contaminare, tratto caratteristico di un gruppo vivace dallo spirito anticonvenzionale.

Peter Riffeser, violino, *viola*
Hermann Kuhebacher, *cornamusa, flauti etnici e voce*
Toni Taschler, *fisarmonica e tuba*
Eduardo Rolandelli, *voce, chitarra e bouzouki*
Peter Paul Hofmann, *contrabbasso, organetto, percussioni*



Lunedì 11 agosto, ore 21.00 - Cortile Palazzo Thun

Cristina Pato

(Spagna - Galizia)

La diva della cornamusa galiziana

Cristina Pato ha tracciato nuove, storiche strade per la cornamusa galiziana. È stata la prima suonatrice di gaita a pubblicare un album come solista e ha collaborato con artisti della world music, del jazz, classici e sperimentali di tutto il mondo. Il suo stile unico e potente, pieno di passione ed energia è stato elogiato dalla BBC che l'ha definita «la diva della cornamusa galiziana». Cristina Pato unisce influenze della musica latino americana, del jazz, del pop e della musica contemporanea e utilizza la sua maestria e le sue abilità virtuosistiche per presentare la sua personale visione musicale.

Cristina Pato, *gaita galiziana e pianoforte*
Carlos Castro, *percussioni*
Roberto Comesaña, *fisarmonica*

Venerdì 15 agosto, ore 21.00 - Giardino S. Chiara

Luca Bassanese & La Piccola Orchestra Popolare

(Italia)

L'amore (è) sostenibile



Luca Bassanese è un cantautore che colpisce per la freschezza delle melodie e l'immediatezza dei suoi testi. Potrebbe assomigliare ad un cantastorie, se non fosse che con ogni sua canzone non vuole solo raccontare, ma soprattutto esprimere valori, idee, e sostenerli in prima persona. «L'amore (è) sostenibile» è il suo nuovo album in cui tocca i temi del lavoro, della politica, dell'integrazione, del razzismo, dell'amore, della sostenibilità. Undici canzoni senza compromessi, tra cui anche il singolo Ho visto un re cantato assieme all'attore comico Antonio Cornacchione in omaggio a Dario Fo ed Enzo Jannacci.

Luca Bassanese, *voce e grancassa*
Stefano Florio, *chitarra elettrica acustica e cori*
Thomas Riato, *bassotuba, trombone*
Francesco Mastrorosso, *basso cori*
Carlo Milan, *bolle di sapone*
Massimo Tuzza, *batteria*

MAIN SPONSOR



MEDIA PARTNER

